



***A REGGELLO C'E'
IL 1° WEEK END MOTORISTICO DI PRIMAVERA
...LE LANCIA PER CASTELLI ED ABBAZIE***

*50 anni sono passati da quel lontano 14 marzo 1963 in cui avvenne la presentazione della prima Lancia Fulvia al Salone di Ginevra. In questa occasione la **Reggello Motor Sport ASD**, che dal 2008 promuove il **Rally di Reggello e Valdarno Fiorentino** per auto storiche e moderne, assieme all'**Automobile Club Firenze**, organizzano per il 25 e 26 maggio 2013 il 1° WEEK END motoristico di primavera ... **le Lancia per castelli ed abbazie** ..., dedicato alle vetture **LANCIA** che percorreranno alcuni dei tracciati più significativi del Rally fra i panorami più belli dell'intera regione Toscana, toccando castelli ed abbazie della vallata dell'Arno (Firenze).*



IL PROGRAMMA

Sabato 25 maggio 013 :

*Ore 9-12 arrivo dei partecipanti a Reggello ed iscrizioni
Sosta ed esposizione delle vetture in Piazza Potente fino alle ore 15. Pranzo libero
Ore 15 partenza delle auto, via Pietrapiana-Saltino ed arrivo a Vallombrosa
(sono previste le staffette).
Disposizione e sosta delle auto all'interno del cortile dell'Abbazia.
Visita guidata dell'Abbazia.
Al termine della visita, trasferimento delle persone presso l'Hotel La Foresta
(di fronte all'Abbazia) per la cena e pernottamento.
Saluto di benvenuto ed incontro con le autorità, piloti e glorie del passato.
(Le auto possono rimanere nel cortile interno dell'Abbazia).*

Domenica 26 maggio :

*Ore 9 partenza delle auto, via Saltino- Pietrapiana-Saltino
ed arrivo a Reggello, (sono previste le staffette).
Ore 9,30 Ritrovo dei partecipanti in Piazza Potente Reggello, sosta.
Alle 10,30 partenza delle auto, via Cascia-Montanino ed arrivo all'Outlet
Fashion Valley, Località Ruota al Mandò-Reggello
Possibilità di visitare e fare acquisti nei negozi
(buoni sconto per i partecipanti) .
Aperitivo gentilmente offerto dalla Direzione
Ore 12,00 partenza delle auto per la Villa Castello di Bonsi,
via Montanino, La Castellina, S.Agata
Ore 12,30-16 pranzo ufficiale, visita del Castello,
saluti e ripartenza delle vetture*

IL TERRITORIO



L'esistenza dell'abitato di Reggello è documentata a partire dal 1250. L'attuale capoluogo nacque probabilmente come luogo di mercato all'incrocio tra un diverticolo della Cassia e la via del Casentino che attraverso la montagna, metteva in comunicazione il Valdarno con la vallata casentinese. Nel tardo medioevo l'insediamento di Reggello crebbe d'importanza, tanto che all'inizio del XV secolo vi furono spostati sia la sede podestarile che il mercato. Lega e Podesteria continuarono però a mantenere il nome di Cascia fino al 1773, quando un provvedimento legislativo del Granduca Leopoldo costituì la Comunità di Reggello. Durante la dominazione francese (1807-1810), il territorio fu retto da un Maire. La Comunità fu ricostituita nel 1814 e raggiunse l'attuale assetto territoriale nel 1840. Nei decenni successivi all'annessione al Regno d'Italia, alcune industrie si aggiunsero alle tradizionali attività agricole e artigianali del territorio. La piazza del centro cittadino, dove si svolgeva anche il mercato settimanale, era ricca di botteghe e locande.



L'Abbazia di Vallombrosa, centro di diffusione dell'ordine dei Vallombrosani, sorse per impulso di San Giovanni Gualberto, nobile fiorentino, che nel 1036 si ritirò con pochi seguaci in un luogo chiamato allora Acquabella. La riforma monastica che era alla base della nuova comunità era destinata a svolgere un ruolo di primo piano nelle vicende religiose, civili e sociali del suo tempo e oltre: nella sua lotta contro la simonia che lo indusse ad inserirsi nella contesa per le investiture tra papato e impero, San Giovanni Gualberto promosse la riforma del clero convinto che la vita in comune e il ritorno a una povertà evangelica avrebbero condotto al rinnovamento della Chiesa. Dopo un primo oratorio costruito in legno, di cui fu consacrato solo l'altare, unico elemento in pietra (1058) la comunità vallombrosana poté passare a una chiesa in pietra negli anni 1224-1230 mentre anche il monastero prendeva corpo e volume. Dopo una fase di grandi lavori nel corso del secolo XV, cui si devono il chiostro grande, la sacrestia, la torre, il refettorio con la cucina e, dopo una lunga serie di incendi e ricostruzioni, è nel Seicento, con ulteriori perfezionamenti nel primo Settecento, che l'Abbazia assume l'aspetto omogeneo e sontuoso che possiede ancora oggi.



La villa Castello di Bonsi trae lontane origini in una casa da signore della famiglia Bonsi della Ruota, famiglia di origine reggellese (della parrocchia di S. Giusto a Ruota) poi arricchitasi in città. Ceduta nel Seicento ai frati del convento del Carmine di Firenze, venne poi acquistata nell'Ottocento dalla famiglia Budini Gattai. I Budini–Gattai, cognome composto in seguito al matrimonio di Francesco Budini con Zelinda di Leopoldo Gattai, furono imprenditori illuminati che si distinsero per le opere urbanistiche intraprese a Firenze, quando la città divenne capitale d'Italia. Dopo il 1890 cessarono la loro attività di imprenditori per dare vita ad un grande patrimonio fondiario, convogliando i capitali accumulati nell'attività imprenditoriale, nelle ville di campagna. La villa venne allora trasformata in castello turrato, circondato da doppio ordine di mura, terrapieni e terrazzamenti. Il progetto, al quale partecipò anche il pittore Raffaello Sorbi, rimase incompiuto; malgrado ciò il risultato è ugualmente apprezzabile, sia negli interni che in esterno, dove si segnala un insolito giardino roccioso.



Le riprese aeree sono eseguite dalla Geographike srl, azienda leader dell'informazione geografica, alla quale va il sentito ringraziamento degli organizzatori.



GEOGRAPHIKE

www.geographike.it